



2014 ECA European Canoe Slalom  
Juniors and U23 Championships,  
03 – 06.07.2014  
Skopje, Macedonia



Amici,  
eccomi qua ad aggiornare il nostro sito con la relazione. così come hanno fatto tutti gli altri colleghi che sono stati ad arbitrare manifestazioni internazionali all'estero.

Mi trovo a Skopje nel cuore della repubblica di Macedonia, la terra del grande Alexandros.

**Mercoledì 2 luglio:** partenza da Bologna in mattinata per raggiungere l'aeroporto di Fiumicino dove prenderò il volo diretto per Skopje. Arrivo in serata, giusto in tempo per assistere alla cerimonia d'apertura dei Campionati che si svolge in pieno centro storico. Al termine vado a cena con alcuni accompagnatori dei nostri atleti impegnati nella gara; questa sarà anche l'ultima occasione per visitare rapidamente il centro cittadino.



**Giovedì 3 luglio:** la giornata inizia presto, sveglia alle 06,30 per essere pronto per le 07,00. Infatti a quell'ora passano a prendermi per portarmi sul campo di gara che è a quaranta minuti d'auto dal mio albergo. Lo scenario che si apre ai miei occhi è molto bello; il campo di gara si trova ai piedi della diga sul lago Makta.

Il fiume Treska in questo punto scorre in un canyon ed è una meta turistica molto ambita dal punto di vista turistico sia locale che nazionale. Il percorso da slalom, semi artificiale, è stato costruito parecchi anni fa senza che vi siano state portate molte variazioni; almeno così mi ha detto il rappresentante italiano Pierpaolo Ferrazzi che scendeva in queste acque qualche anno fa.

Dopo una breve presentazione del percorso alle otto ho il primo meeting official dove ho modo di incontrare i colleghi internazionali: Chief Official Colin Woodgate (GBR), Chief Judge Patricija Strukelj (SLO) che ho già avuto modo di conoscere nella gara di Tacen dello scorso anno. In giuria si

sono anche : Marianne Stenglein (GER) , Urska Stoklasa (SLO) e Matej Kaiser (SLO) tutte presenti a Tacen nel 2013.



Siamo stati dotati della classica modulistica per le penalità , con grande gioia ho subito notato che i fogli erano già stati compilati da l'efficiente Comitato Organizzatore. Ci è stato spiegato come compilarli e come segnare le eventuali penalità.



Sono stato assegnato alle porte 9 e 10 come "Primary Judge" e le porte 8 e 11 come "Secondary Judge"; settore che nel corso delle gare risulterà essere abbastanza tranquillo, tutte le porte sono in discesa.



La fatiche più grandi sono dovute al caldo e alle quasi 11 ore trascorse sul percorso a guardare canoe e kayak. Al termine della gara, nel meeting di chiusura, il Chief Official ci informerà che non è stata una giornata per niente tranquilla. Un po' per colpa del nostro operato ma soprattutto a causa della scarsa efficienza della segreteria gare: infatti le penalità venivano inviate con dei tablets che molto spesso, a causa della scarsa copertura di rete, si bloccavano. Così sia molti tempi di gara che tante penalità risulteranno poi essere sbagliate; su un totale di 400 passaggi circa ci sono state 250 richieste di verifiche su tempi e penalità. Dopo 11 ore passate sul fiume la navetta ci riporta in albergo; alle 21,30 sono già a letto. Casco letteralmente dal sonno, non sono così stanco neppure dopo una giornata del mio lavoro.



**Venerdì 4 luglio:** oggi cominciano ad assegnarsi le prime medaglie, al meeting pre gara Patricija mi assegna la stessa postazione del giorno precedente dicendomi che nel mio settore era andato tutto bene e che dovevo continuare ad aiutare, così come mi aveva chiesto, i colleghi posizionati sia a monte che a valle della mia postazione. Si parte, gli atleti passano nelle porte con molta aggressività, sul loro volto si legge la determinazione e la concentrazione. Al termine della giornata la fatica è pari a quella di giovedì ma che gioia per le due medaglie d'oro conquistate dagli atleti italiani: K1 Junior Jacob Weger e nel C1 Raffaello Ivaldi.

Alla riunione di fine gara Collins e Patricija ci aggiornano sulle problematiche riscontrate nel corso della gara; il nostro lavoro è stato buono ad eccezione di un settore. Prima della partenza dal campo di gara Patricija mi chiama da parte e mi domanda quali particolari problematiche ci siano state nel mio settore, il giorno successivo aveva intenzione di impiegarmi nel settore dove si erano riscontrati i problemi maggiori.

**Sabato 5 luglio:** la navetta ci scarica sul campo di gara alle 08,00 esatte, come sempre. Durante la prima riunione il Chief Judge annuncia subito alla giuria il cambio di settore. Lascio le porte 8, 9, 10 e 11 e mi vengono consegnate le porte 17 in risalita, 18 sky, 19 risalita 20 sky e se riesco 21 sky, (con difficoltà di 3° 4° grado e chi sa di slalom sa bene cosa vuol dire).

Si parte: le penalità sia da 2 punti che da 50 sono numerosissime, in special modo nella categoria C2; nelle porte sky è già difficoltoso il passaggio di un solo concorrente, figuriamoci in due. Fortunatamente vedo che gli altri ufficiali impegnati nel mio settore sono molto attenti e precisi di conseguenza nessun disaccordo sull'assegnazione delle penalità. Nel pomeriggio siamo impegnati con le gare a squadre, altra medaglia per l'Italia. Questa volta di bronzo nel K1 U23 con: Giovanni De Gennaro, Luca Colazingari e Cristian Dionigi.

Durante la riunione di fine giornata il Chief Official ed il Chief Judge ci fanno i complimenti per il buon lavoro svolto nella giornata. Su 7 inquiries presentate solo 2 sono stati accolti: non vorrei sembrare

egoista ma non erano nel mio settore. Intanto, come ogni sera il sole è calato e si fa ritorno in albergo per il giusto riposo.



**Domenica 6 luglio:** ultimo giorno di gare, ancora semifinali e poi finali; per tener fede al vecchio detto "squadra che vince non si cambia" non vengono variate le postazioni del giorno prima. Sono ancora a presidiare il penultimo settore. Il numeroso pubblico che affolla gli spalti di fronte alla mia

postazione si diverte a vedere i passaggi dei concorrenti in queste porte insidiose; in effetti abbondano le penalità in particolare sulla porta 20 (una Sky molto, molto impegnativa per gli atleti ed anche per me). L'emozione che sento dentro di me è forte e anche se non faccio il tifo per nessuno mi piace assaporare il clima che si respira in queste manifestazioni importanti. Gli atleti che scendono lungo il percorso sono accompagnati sulla riva da un nutrito gruppo di supporters delle loro nazioni: la Germania, la Spagna, l'Inghilterra e l'Italia hanno i sostenitori più calorosi e rumoreggianti.

Nella mattinata l'Italia vince un altro oro nel K1 U23 femminile con Stefanie Horn. Durante le premiazioni quando suonano l'inno italiano i colleghi mi stringono la mano per complimentarsi. Nel pomeriggio si svolgono le gare a squadre che scivolano via senza nessun intoppo.

La manifestazione volge al termine, ultima riunione, questa volta principalmente sui saluti di rito con un arrivederci alle prossime manifestazioni internazionali.

Il volo che mi riporta a casa è alle 05,00 del mattino di lunedì; pur a quell'ora le sale dell'aeroporto di Skopje sono piene di squadre nazionali che rientrano. Un'altra bellissima esperienza internazionale che è trascorsa in fretta ma che non verrà dimenticata facilmente; un ringraziamento alla D.A.C. ed alla F.I.C.K. per un'altra opportunità che mi è stata concessa.

Gianni PIDIA

